



La cultura della sostenibilità fa sempre più proseliti nelle fila della professione forense

La trasformazione dello studio in *Stu* è il primo passaggio

# Società benefit e avvocati, un'accoppiata che si fa largo

PAGINE A CURA  
DI ANTONIO RANALLI

In un contesto di mercato legale in continua evoluzione, gli studi professionali hanno dovuto fare i conti con i cambiamenti e con la sempre più presente attenzione ai temi della sostenibilità, spesso stimolata dai propri clienti. Per questo anche tra gli studi legali italiani è emersa la necessità di costituirsi in forma societarie cosiddette «benefit», possibilità consentita dalla legge n. 208 del 2015, entrata in vigore nel gennaio del 2016. Obiettivo della società benefit è quella di consentire agli avvocati di perseguire, nell'esercizio della propria attività economica, le finalità di beneficio comune e di operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti delle persone, del territorio, dell'ambiente, dei beni ed attività culturali e sociali e che mirino alla piena soddisfazione e al benessere dei propri professionisti, collaboratori e dipendenti.

Il primo studio legale italiano che ha adottato questa formula è stato **Freebly** (frutto della fusione tra le parole *freedom* e *flexibility*), costituito nel 2019 come «Società tra avvocati» e ispirato a un modello innovativo di esercizio della

professione legale in forma aggregata di derivazione anglosassone, basato sul *fee-sharing*. «I due elementi chiave di novità», spiega il founder di Freebly, **Antonello Leo-grande**, «sono rappresentati dal fatto che ogni avvocato opera come consulente della firm, essendo libero di gestire la sua relazione (tempi, metodi e remunerazioni) direttamente con il cliente, mentre lo studio governa in modo centralizzato i flussi gestionali, documentali e finanziari, grazie a un'infrastruttura 'dematerializzata' supportata da piattaforme tecnologiche e spazi di lavoro presso business center a diffusione nazionale e internazionale.

Il modello offre vantaggi economici sia per l'avvocato che per il cliente. Il primo lascia allo studio solo una percentuale dei suoi ricavi, in cambio dei servizi ricevuti dalla struttura, mentre il secondo beneficia delle economie di scala grazie al rapporto diretto con il professionista. Non ci sono gerarchie né obiettivi di fatturato, ma piuttosto una forte ispirazione ai principi di condivisione valoriale e mutualità tra gli aderenti, mantenendo al contempo un approccio manageriale per migliorare il posizionamento sul mer-

cio manageriale per migliorare il posizionamento sul mer-





cato dello studio in quanto organizzazione. La logistica «fisica» è rappresentata da uffici presenti nelle principali città d'Italia e del mondo, in ambienti arredati secondo i più elevati standard di design innovativo e dotati di ogni comfort, in modo da poter lavorare, incontrare clienti, colleghi e fare networking in un contesto più attuale e dinamico, oltre che sentirsi parte di una vera e propria community di innovatori di profilo internazionale». Grazie alla tecnologia e alla flessibilità degli strumenti organizzativi e gestionali, questo modello di studio diffuso genera un impatto positivo sui suoi principali stakeholder.

«I partner beneficiano di un migliore *work-life balance*», prosegue Leogrande, «lavorando prevalentemente da remoto, e hanno il pieno controllo delle dinamiche gestionali grazie alla piena trasparenza dei flussi. I clienti possono contare sulla disponibilità di professionisti di fiducia, che operano in modo più flessibile, nonché su un'offerta integrata nelle diverse aree di practice. Anche le comunità in cui risiedono i singoli professionisti traggono vantaggio della loro presenza e maggior tempo per promuovere relazioni e sviluppare idee. L'ambiente beneficia dell'eliminazione dei costi

strutturali, della condivisione di quelli di logistica e della diminuzione degli spostamenti, con riduzione delle emissioni e risparmio energetico. In coerenza con questi che in freebly riteniamo essere attualmente dei valori imprescindibili per la Persona e il Professionista avvocato, e a conferma del pre-

minente commitment in termini di 'beneficio comune' presidiato dall'obbligo di rendicontazione e misurazione dell'impatto, abbiamo pensato (primi in Italia) di costituire la STA in forma di Società Benefit. Il conseguimento (sempre per primi in Italia) dello status di *BCorp* nell'Aprile 2023 ha poi 'certificato' il non semplice ma sfidante ruolo di studio legale specializzato nella consulenza in materia Esg, ponendoci come interlocutore qualificato per tutte quelle imprese, enti del terzo settore e gruppi di interesse che hanno messo questi temi al centro della loro missione a salvaguardia delle future generazioni e del pianeta».

Un'esigenza che ha portato gli studi «benefit» anche a unirsi in associazione. «L'esigenza è stata quella di parlarsi e confrontarsi e così nel 2022 è nata *ProBenefit*, associazione con l'ambizione di associare tutti gli studi professionali costituiti in forma di società benefit che hanno deciso di dichiarare e impegnarsi in

scelte di «beneficio comune» oltre al perseguimento dei risultati tipici della professione», spiega il presidente **Giulio Graziani**. «Il nome *ProBenefit* è deciso pensando ai «professionisti» iscritti ai differenti ordini. È stato agile partire da avvocati, commercialisti e consulenti del lavoro, perché più a contatto con le novità normative, tra cui, per l'appunto la legge che nel 2016 ha dato il via alle società benefit.

L'intento di *ProBenefit* è quello di diffondere la conoscenza del modello benefit e stimolare il continuo migliora-







le e deve avere come obiettivo quello di portare un cambiamento positivo misurabile e addizionale, agendo in modo responsabile, sostenibile e trasparente».

Per le imprese, la transizione verso un modello di business sostenibile e Esg compliant vuole dire possedere una filiera che sia espressione e garanzia degli stessi valori. «È un tema di coerenza e di corretto presidio di tematiche che, necessariamente si estendono a tutti i soggetti della catena del valore aziendale», spiega **Simona Cardillo**, partner di **Lexant SBtA**. «Lexant, tre le primissime law firm ad assumere la qualifica di società benefit, è fortemente convinta che lo studio legale non possa sfuggire a questa logica e che, anzi, considerato il ruolo strategico che ricopre per i propri clienti, ne debba essere capofila. Profitto e bene comune possono coesistere efficacemente nell'attività di uno studio legale, integrandosi reciprocamente per ottenere risultati professionali migliori nel medio-lungo periodo. Il perseguimento di valori sociali, come trasparenza e fiducia, rafforza le relazioni con i clienti, creando un legame solido basato sulla condivisione di prospettive e su un rapporto rinnovato e rafforzato. L'esperienza vissuta sino ad oggi da Lexant ne offre conferma: la law firm, realtà strutturata e multidisciplinare, con oltre 70 professionisti, afferma di aver constatato un rafforzamento delle relazioni tanto interne, quanto esterne, consolidando rapporti esistenti ed avviandone di nuovi proprio grazie alla reputazione

valoriale espressa».

**Deloitte Legal**, insieme ad altre otto società del Network di Deloitte, è diventata Società Benefit nel 2022, il primo fenomeno in Italia tra le

Big Four. Si è trattato di una tappa decisiva del percorso già tracciato dall'adozione nel 2021 da parte di Deloitte Legal del *Manifesto dello Studio legale Sostenibile*, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile. L'idea della società benefit è nata in Deloitte Legal, e si è estesa alle 11 società del Network Deloitte, grazie all'iniziativa dell'avvocato **Barbara Pontecorvo**, Partner e Head of Task Force Società Benefit Deloitte Legal, che spiega di aver previsto «delle clausole statutarie che valessero per tutte le società trasformate, affinché le attività per il raggiungimento del beneficio comune fossero coordinate. Questa scelta cambia sicuramente lo scenario del mercato. «Si tratta di un passaggio epocale e il nostro settore può essere di esempio», continua Barbara Pontecorvo: «se la cultura della sostenibilità si diffonde e si raggiungono gli obiettivi al pari di altri paesi europei, i clienti dovranno guardare anche ai servizi legali in forma sostenibile. Il mercato si sta adeguando, e si riscontrano settori più vicini a queste tematiche – come il food o la moda – mentre altri sono ancora indietro. La visione e i valori della società benefit attraggono professionisti altamente qualificati, motivati non solo dalla carriera ma anche dall'impatto positivo del proprio lavoro sulle persone, il territorio e l'ambiente.







sone e le aziende operano sta subendo mutamenti sempre più profondi. «La selezione delle relazioni non è più guidata solo dal cosa si fa e da come lo si fa, ma sta assumendo crescente importanza il chi sei e il perché lo fai», afferma **Giulio Cerioli**, presidente di **Nexta**. «Di fronte a un mutamento di questa importanza non potevamo non mettere in discussione la nostra visione strategica come studio professionale interdisciplinare. Ci siamo resi conto che non era più sufficiente avere delle competenze specialistiche di alto livello (cosa che resta comunque indispensabile) ma dovevamo andare oltre.

Per noi di Nexta la scelta è stata relativamente semplice perché siamo nati con un focus professionale specializzato in imprese familiari di piccole e medie dimensioni (dai 5 ai 100 milioni di fatturato). Professionalmente abbiamo scelto di percorrere un profilo di specializzazione non declinato in termini di materia ma di soggetto a cui dedicare il nostro servizio professionale: la piccola media impresa familiare. Ecco allora che la risposta per Nexta è scaturita in modo naturale: nella sua visione strategica Nexta non vuole solo fornire i propri servizi professionali interdisciplinari alle pmi familiari ma vuole anche impegnarsi in attività di promozione, di diffusione e sviluppo di modelli di pensiero che favoriscano il consolidamento e la sostenibilità delle imprese familiari e delle famiglie imprenditoriali. Siamo convinti che il modello di business proprio delle imprese familiari, declinato una veste

evoluita e contestualizzata ai cambiamenti culturali in corso, possa contribuire in modo determinante alla creazione di un sistema economico e sociale sostenibile e responsabile.

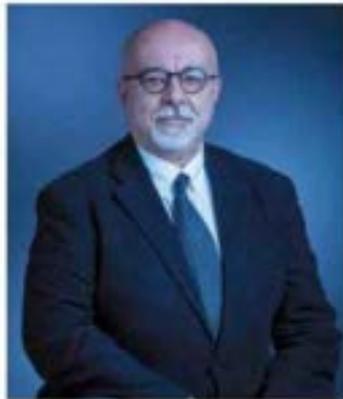
In uno slogan il focus dell'attività benefit di Nexta è promuovere la sostenibilità delle imprese familiari. L'ultimo passo è stato formalizzare nello statuto societario la nuova visione di Nexta e così diventare una Società Benefit. Tra le principali attività di Nexta in attuazione della sua nuova dimensione è stata di promuovere e quindi sostenere attivamente *Fabri (Family Business Risorsa per Italia)*, un'associazione no profit aperta a esponenti delle imprese familiari, del mondo accademico e del mondo della professione per un aperto e continuo confronto sulle tematiche del family business. Il percorso da noi seguito è partito dalla primaria individuazione delle azioni concrete da porre in essere per perseguire una finalità di beneficio comune in modo responsabile e solo successi-

vamente abbiamo formalizzato lo status di Società benefit».

Per **Laura Fantinati**, che è Associate Partner di **Endevo**, società di advisory, co-fondatrice di **Iter** che è Società Benefit «le aziende del triveneto sono sempre più sensibili ai temi Esg e, notiamo con piacere, che diverse da anni si sono mosse in anticipo per la redazione di bilanci di social responsibility. Endevo crede così profondamente in questi valori da avere scelto di fondare una società ad hoc, Iter, insieme ad altri due studi partner, per garantire assistenza speci-







**Marco Cassinera**



**Antonello Leogrande**



**Emanuela De Sabato**



**Simona Cardillo**

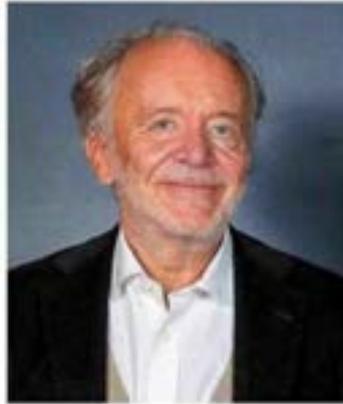


**Giulio Graziani**



**Barbara Pontecorvo**





**Enrico Castaldi**



**Giulio Cerioli**

